

<b>Mittente</b>	Ariosto Ludovico	<b>Destinatario</b>	Otto di Pratica
<b>Data</b>	23/7/1523	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Castelnuovo	<b>Luogo arrivo</b>	Firenze
<b>Incipit</b>	Molte volte mi son doluto agli Capitani di Barga de li latrocinij et assassinamenti		
<b>Contenuto</b>	Ariosto lamenta le continue violenze a mano armata perpetrate dai banditi fiorentini ai danni dei sudditi estensi; rimasti inascoltati gli appelli indirizzati al Capitano di Barga, l'autore si rivolge agli Otto di pratica per denunciare omicidi e furti compiuti da alcuni cittadini di Sommacologna e Barga. A sostegno di quanto affermato, Ludovico riporta la notizia di un furto commesso dai briganti Tognò di Nanni del Calzolaro da Somacologna, Francesco detto Francio, figlio di Biagio di Gigrò e Stephano di Barzante in compagnia di altri cinque, ai danni di un cittadino di Cicerana, tale Nardino. Ariosto conclude la missiva auspicando una pronta risposta da parte del governo fiorentino.		
<b>Fonte</b>	Ludovico Ariosto, Lettere, a cura di Angelo Stella, Milano, Mondadori, 1965, pp. 206-207, L. 105		
<b>Compilatore</b>	Ghiroldi Stefano		

---